

La Stampa - 20. 8. 1970

Cordone sanitario contro il colera Navi ed aeroplani sotto controllo

Bloccato un DC-9 in partenza per la Libia - Da Tripoli sono giunti 58 passeggeri, tutti vaccinati - Hanno raccontato che in Libia ci sono posti di blocco con cavalli di frisia per i controlli - Un comunicato del ministero della Sanità: non c'è pericolo - Altri 100 portuali immunizzati a Genova - Ispezioni a Milano sui treni provenienti da oltre cortina

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 agosto.

Il «Dc-9» dell'Alitalia che sarebbe dovuto partire alle 8,10 di stamane per Tripoli, è rimasto a Roma, a causa dell'incertezza sull'effettivo andamento del colera in Libia. Ieri sera un altro biereatore della compagnia non era atterrato a Tripoli perché gli era stato comunicato che avrebbe dovuto rimanere fermo a terra qualche giorno per motivi sanitari. Nel pomeriggio i collegamenti con la Libia sono ripresi regolarmente. Gli equipaggi dell'Alitalia sono vaccinati contro le più importanti malattie quarantenarie (vaiolo, colera, ecc.) in base alle prescrizioni dell'organizzazione mondiale della sanità e quindi non c'è bisogno di nuove vaccinazioni. Comunque il servizio di medicina applicata della compagnia è pronto ad interve-

nire qualora fosse necessario vaccinare anche il personale di terra.

Poco dopo mezzogiorno è giunto al «Leonardo da Vinci» il primo aereo proveniente da Tripoli. I 58 passeggeri sono risultati tutti in possesso di certificato di vaccinazione. «Saremmo dovuti partire per l'Italia ieri pomeriggio con l'aereo dell'Alitalia, il cui volo è stato poi sospeso», ha detto Giuseppe Carnevali Romani, che lavora in Libia alle dipendenze d'una impresa stradale. «Eravamo giunti in città nel primo pomeriggio, provenienti dal campo base della capitale, alla periferia della capitale, ci siamo dovuti fermare ad un posto di blocco della polizia con cavalli di frisia. Soltanto dopo essere stati vaccinati, abbiamo potuto entrare in città».

All'aeroporto di Fiumicino il lavoro dell'Ufficio di sani-

tà aerea è notevolmente aumentato dopo l'entrata in vigore delle misure anticoleriche per i passeggeri provenienti dalla Siria, dal Libano e dalla Libia. Si calcola che da ieri mattina fino alle prime ore di oggi siano state vaccinate oltre 500 persone in arrivo o in partenza per tali Paesi.

Numerosi anche i passeggeri che, a titolo precauzionale, si fanno iniettare il vaccino anticolerico, pur essendo diretti in nazioni colpite dal morbo. Per questo riguarda i controlli che le autorità sanitarie aeroportuali compiono sulle persone provenienti dall'Urss, dal Libano, dalla Siria e dalla Libia, essi vanno dalla richiesta del certificato di vaccinazione alla vaccinazione in aeroporto, fino ad un esame più particolareggiato in casi speciali; i passeggeri che non siano stati vaccinati nel

Paesi d'origine vengono segnalati per controlli successivi alle autorità sanitarie provinciali nei luoghi di destinazione. c. s.

Genova, 20 agosto.

(1 d.) Il cordone sanitario istituito attorno al porto di Genova nei confronti delle navi provenienti dalle zone colpite dal colera, viene rigorosamente mantenuto.

Oggi un altro centinaio di portuali si sono presentati alla commissione medico-marittima, ha visitato una decina di navi provenienti da Alessandria d'Egitto, da Tripoli e dal porto russo di Novorossisk, senza accertare casi sospetti.

Milano, 20 agosto.

(2 m.) Più intensi anche all'aeroporto intercontinentale della Malpensa i controlli sanitari per coloro che provengono dalle zone dove dilaga l'epidemia di colera. Stamane è arrivato da Mosca un aereo della compagnia di bandiera russa: tutti i viaggiatori però erano già stati vaccinati nella capitale sovietica.

Tutti i rifiuti organici dell'aereo sono stati inceneriti. Da oggi particolari controlli avvengono anche nell'aeroporto di Linate: sotto controllo sono pure i treni internazionali provenienti da oltre cortina.

Napoli, 20 agosto.

(1 l.) Nell'ufficio di sanità della Capitaneria di Porto si è svolta oggi una riunione per coordinare le misure di sicurezza, già adottate dopo le notizie sull'epidemia di colera in Medio Oriente, Egitto, Libia ed in alcune regioni dell'Unione Sovietica.

Rigorosi controlli sanitari sono stati istituiti al porto e all'aeroporto di Capodichino. Poiché non vi sono linee aeree ordinarie di collegamento tra Napoli e le zone colpite dal colera, le ispezioni sono state predisposte per l'arrivo di eventuali voli «Charter».

Particolarmente controllate sono le navi provenienti dall'Africa.

Le vaccinazioni nell'ufficio di sanità marittima vengono fatte in tutte le ore del giorno da un gruppo di medici diretti dal dott. Di Pasquale.